

SI ESTENDE LA LOTTA PER L'OCCUPAZIONE E CONTRO IL CAROVITA'

Operai della Borletti in corteo davanti alla sede dell'Assolombarda

Grande manifestazione per le vie di Milano - Ferma risposta alla riduzione dell'orario decisa dall'azienda - Presenti delegazioni di altre fabbriche Cassa integrazione per 400 della Sni di Pavia e alla Edo Lelli di Cesena

Dalla nostra redazione

MILANO, 20.

Puntuale, come in ogni stagione economica difficile, la Borletti (e per essa l'Assolombarda e la FIAT) ha «aperto le ostilità» con i sindacati e con i lavoratori, decidendo, unica fra le grandi aziende milanesi, la riduzione dell'orario di lavoro e del salario alla metà dei dipendenti. Puntuale, come avviene ormai da più di dieci anni a questa parte, è venuta la prima risposta dei lavoratori: un corteo con oltre tremila operai e operale è partito questa mattina da via Washington, dove ha sede uno dei più vecchi stabilimenti della città, ha raggiunto la sede degli industriali lombardi, in via Pantano. Tutti i cinque stabilimenti della Borletti (Milano, Legnano, Baretta, Caviglioglio e Sordani) erano rappresentati nel grande corteo con gli sfilanti dei loro consigli di fabbrica e le bandiere della Federazione metalmeccanica milanese. Folte delegazioni di consigli di fabbrica delle altre aziende automobilistiche milanesi (Alfa Romeo, FIAT OM, Autobianchi e Innocenti) hanno partecipato alla manifestazione portando una solidarietà niente affatto formale a una lotta, che fin dalle sue prime battute, si dimostra di estrema importanza per l'intero movimento.

La Borletti, azienda che produce prevalentemente apparecchiature di bordo delle auto (tachimetri, contagiri, contaghiometri) e in cui il capitale FIAT è presente in modo massiccio, ha sempre svolto un ruolo di punta nel mondo imprenditoriale milanese. Attraverso uno dei suoi più prestigiosi presidenti, Senatore Borletti, ha per anni ispirato la politica dell'Assolombarda, nel momento in cui il movimento sindacale aveva la sua massima forza, presa con la lotta degli elettronici, opponendo una chiusura netta alle nuove e vincenti istanze che stavano maturando.

Oggi, strumentalizzando e accentuando la situazione di tensione e di crisi esistente, è tornata alla ribalta con la minaccia di riduzione dell'orario di lavoro e del taglio degli stipendi. A Milano, inoltre, la riduzione dell'orario di lavoro deciso alla Borletti è quasi contemporanea al blocco delle trattative imposte dalla Assolombarda, in sei grandi gruppi metalmeccanici (Magneti Marelli, Ercole Marelli, Breda Termomeccanica e Breda Fucine, Philips, GTE-Autisco). Il blocco dell'Assolombarda, per le sei vertenze è stato motivato molto semplicemente e brutalmente dall'Assolombarda: «Rispondiamo alle richieste dei sindacati quando sapremo il costo della vertenza interconfederale per pensioni, contingenza, salario garantito».

Il compagno Lucio De Carlini, segretario della Camera del Lavoro di Milano, che ha parlato ai lavoratori della Borletti nel comizio che ha concluso la manifestazione, davanti all'Assolombarda, ha messo in evidenza le contraddizioni di non certo casuali cederenze.

Bianca Mazzoni

«Poco più di una settimana fa», ha detto De Carlini — il presidente della Camera del Lavoro di Milano, che ha parlato ai lavoratori della Borletti nel comizio che ha concluso la manifestazione, davanti all'Assolombarda, ha messo in evidenza le contraddizioni di non certo casuali cederenze.

Il collocamento in cassa integrazione dell'80 per cento dei lavoratori è stato chiesto dalla più importante impresa del Cuneo, la «Edo Lelli», che opera nel settore delle installazioni elettroniche. Secondo la richiesta avanzata oltre 400 operai, dei 500 attualmente occupati, dovrebbero essere sospesi a tempo indeterminato dal lavoro. E' previsto per domani, a Cuneo, un incontro fra rappresentanti dei partiti politici e dei sindacati.

Accordo fatto per i braccianti di Vicenza

VICENZA, 20. Il contratto provinciale dei salariati agricoli è stato finalmente firmato nella tarda serata di ieri, giorno di, presso l'ufficio provinciale del lavoro di Vicenza. Gli accordi strappati al grosso padronato agrario dopo 4 mesi di agitazione e di scioperi sono di grande importanza e di rilievo per l'intero Veneto. In aggiunta al minimo nazionale i salari sono stati aumentati di 90 lire che verranno ottenute nel corso di tre fasi successive. E' stata inoltre mantenuta, nonostante l'opposizione dei padroni, la particolare norma che garantisce agli operai agricoli un aumento del 15% sul salario globale di qualità per gli addetti alle attività speciali (allevamenti agricoli, uliveti, vigneti, frutteti, piante fissi di essiccazione dei foraggi, ecc.): una conquista unica nel suo genere nel Veneto, che sarà di grande giovamento.



MARITTIMI E PORTUALI IN CORTEO A VENEZIA I dipendenti dell'Adriatica, naviganti e amministrativi, hanno scioperato e manifestato in corteo per le vie di Venezia contro il disegno di legge del ministro Coppo sulla ristrutturazione della FINMARE. Ad essi si sono uniti i lavoratori portuali dei cantieri. Alla folla sono rimaste bloccate cinque navi, secondo varie modalità; il porto si è fermato per quattro ore. I manifestanti si sono recati in municipio, dove si è svolta un'assemblea con la partecipazione del sindaco, dei dirigenti sindacali, consiglieri comunali comunisti e socialisti. Nella foto: il corteo dei marittimi e dei portuali di Venezia

Ieri grande manifestazione regionale e assemblea unitaria a Pagani, nel Salernitano

Forte lotta dei conservieri in Campania per costringere il padronato a trattare

Gli industriali rinviavano l'inizio del negoziato sul nuovo contratto degli alimentaristi per escludere dagli aumenti salariali migliaia di stagionali - Il tema dell'occupazione, problema di fondo della piattaforma rivendicativa - Anche 15 ore al giorno in fabbrica

Tragica catena di omicidi bianchi

Cinque lavoratori rimasti uccisi ieri nei cantieri

I tragici infortuni sono accaduti a Bari, Terni e Palermo - Nel capoluogo pugliese tre operai sono precipitati nel vuoto per un'impalcatura che ha ceduto

Cinque lavoratori hanno perso la vita ieri a Bari, Terni e Palermo in tragici infortuni. A Bari una impalcatura ha ceduto al quinto piano di un palazzo in costruzione, e tre operai sono precipitati. I tre sono: Raffaele Maderia, di 35 anni, che è morto sul colpo; Francesco Scaraggi, di 30 anni, che è in gravi condizioni nel centro di rianimazione del Policlinico, e Francesco Giachetti di 17 anni che ha riportato solo qualche contusione.

A Palermo due giovani edili sono morti folgorati da fortissime scariche di elettricità, generate da attrezzi sprovvisti di isolamento. La morte è stata registrata a mezzogiorno, 25 anni, stava versando del cemento in un'impiantistica di un cantiere alla periferia di Palermo quando una forte scarica ha attraversato la carotina che stava conducendo.

L'altra sciagura ha avuto per protagonista un idraulico di 23 anni, della borgata di Partanna Mondello. Il giovane, Antonio La Spada, stava salvando percheducando ustioni al nuovo casa dove sarebbe andato ad abitare con la moglie. A Terni, Orlando Marcelli di 62 anni, è morto sepolto da un carico di terriccio caduto dal cassone di un autocarro in seguito al parziale ribaltamento dell'automezzo. Alcuni operai stavano costruendo le nuove fognaie della frazione di Torricella ed erano intenti a scavare una fossa: improvvisamente il ciglio del fossato ha ceduto per il peso di un autocarro sul quale stavano caricando la terra. Il Marcelli è stato travolto da Giuseppe Inguma di 62 anni è morto, invece, nei pressi di Palermo, in località Marone. L'uomo ha perduto la vita «frantumandosi nell'aria» dopo essersi separato, dopo essersi separato, da un principio di assistenza per l'ossido di carbonio.

A Parma, infine, tre operai sono rimasti ustionati e intossicati mentre lavoravano in un reparto delle vetrerie Bormoli. L'incidente si è verificato quando da un forno sono fuoriusciti 800 quintali di vetro fuso.

A Cuneo, durante il collasso di un reparto, per la fuga di un gas si è verificato uno sciopero. 7 operai sono rimasti ustionati in cui 3 in modo grave. I tre sono stati investiti da una terribile fiammata che li ha trasformati in torce umane. Cinque sono stati trasferiti, in serata, al centro grandi ustionati di Torino. Per tre, in particolare, non ci sono pratici. Il secondo, il secondo, stava salvando percheducando ustioni al nuovo casa dove sarebbe andato ad abitare con la moglie. A Terni, Orlando Marcelli di 62 anni, è morto sepolto da un carico di terriccio caduto dal cassone di un autocarro in seguito al parziale ribaltamento dell'automezzo. Alcuni operai stavano costruendo le nuove fognaie della frazione di Torricella ed erano intenti a scavare una fossa: improvvisamente il ciglio del fossato ha ceduto per il peso di un autocarro sul quale stavano caricando la terra. Il Marcelli è stato travolto da Giuseppe Inguma di 62 anni è morto, invece, nei pressi di Palermo, in località Marone. L'uomo ha perduto la vita «frantumandosi nell'aria» dopo essersi separato, dopo essersi separato, da un principio di assistenza per l'ossido di carbonio.

Sette ustioni, sono: Aldo Saetone, di 52 anni, di Genova Bolzano; Franco Scimi, di 29 anni, di Cuneo; Aldo Borghi, di 45 anni, di Genova Sestri; Bruno Clementi, di 62 anni, di Merano; Gianpiero Orsini, di 29 anni, di Genova; Bruno Rizzo, di 50 anni, di Demonte (Cuneo) e Sergio Bacci, di 50 anni, di Ancona. Sul luogo della disgrazia si sono recati polizia, carabinieri e il sostituto procuratore della Repubblica di Cuneo. E' stata aperta un'inchiesta.

Dal nostro corrispondente

SALERNO, 20.

Una combattiva e massiccia manifestazione regionale si è svolta questa mattina a Pagani (Salerno) nel quadro della battaglia che i lavoratori alimentari stanno portando avanti per conquistare il nuovo contratto. La giornata di lotta ha investito migliaia di lavoratori e lavoratrici delle conserve vegetali ed ittiche di tutta la Campania, che hanno aderito allo sciopero con percentuali altissime, fino a toccare punte del 100%. Picchetti di operai hanno finito per coinvolgere anche i più riluttanti ed i più indecisi.

Quella dell'industria di trasformazione è uno dei settori produttivi più importanti della Campania per la presenza vastissima di grossi gruppi aziendali privati, ma anche a capitale pubblico. Perciò la regione Campania è una delle zone più vitali e lo scontro per il contratto e la manifestazione di questa mattina ha dato un esempio concreto della tensione che esiste.

A Pagani sono convenuti migliaia di lavoratori da Napoli, Caserta, Nocera Inferiore, Salerno, Castellammare, Ponte Cagnano, Mondragone, nonostante una fitta pioggia che ha indotto gli organizzatori a tenere la manifestazione nel chiuso del cinema Corso (ceduto gratis dal proprietario, quale atto di solidarietà con la lotta dei conservieri). Prestanti anche delegazioni di pastai che già avevano scioperato l'altro ieri, nonché una larga rappresentanza dell'Alleanza contadina regionale a cui si è unita la Riforma costruendo tra conservieri e contadini, e che proprio nell'agro nocerino, qualche giorno fa, si è espressa concretamente in occasione del duro scontro per il rispetto del prezzo del pomodoro S. Marzano.

La lotta per il rinnovo contrattuale è difficile per l'ostinata intransigenza del padronato che mira a prendere tempo per evitare di riconoscere agli stagionali gli aumenti richiesti con la piattaforma rivendicativa. La categoria questo lo sa benissimo e perciò non si è isolata, ma ha finora cercato di stringere sempre nuovi legami con gli altri strati della popolazione, anche per respingere i ricatti del padronato, come nell'ultimo tempo ha minacciato misure antisindacali. Gli alimentaristi, sono decisi ad arrivare al rinnovo contrattuale entro tempi ravvicinati per recuperare almeno in parte il potere di acquisto tagliato dal continuo aumento dei prezzi e dai provvedimenti congiunturali governativi. Ecco perché essi chiedono che contro per la ripresa delle trattative previste per il 23 e 24 prossimi, sbocchi in modo positivo la situazione e sventi il disegno padronale tendente a spostare nel tempo il rinnovo del contratto. Salario e occupazione, sono i due obiettivi di fondo della piattaforma: tra

l'altro la Star di Sarno, i lavoratori sono impegnati attraverso il superamento della stagionalità ad imporre alla SME il rispetto dell'accordo del giugno scorso, che prevede la creazione nella zona di altri mille posti di lavoro. Lo sviluppo dell'occupazione è l'elemento di fondo emerso nella manifestazione di stamane a Pagani, perché scaturisce direttamente dalla realtà che esiste nel settore caratterizzato da una politica di rapina, portata dal capitale monopolistico fino alle estreme conseguenze: a cominciare dalla pratica del sottosalaro, dello straordinario, che inchioda le stagionali per 14 o 15 ore in fabbrica, allo sfruttamento minorile, al tagliare il prezzo del prodotto dei contadini fino al drenaggio delle risorse di zone che sono tra le più fertili d'Europa.

I tempi però stanno cambiando e sono affermati nel settore alimentare. Il movimento sindacale ha risposto con un'intervento conclusivo il compagno Claudio Milite, segretario responsabile della Camera del Lavoro di Salerno. I lavoratori non sono più disposti a far passare le trattative, ma hanno chiesto di essere coinvolti in un'azione di lotta che si tratti di far passare anche il terzo raggruppamento la unificazione contrattuale, strumento necessario per sviluppare i rapporti tra mondo agricolo ed industria di trasformazione.

a. m.

Secondo i sindacati

«Insufficienti i fondi per il piano delle FS»

La bozza di ripartizione degli investimenti di duemila miliardi, predisposta dall'azienda delle Ferrovie è stata esaminata dalla segreteria della Federazione unitaria dei ferrovieri SFT-SAUFI-SIUI, assieme ai segretari comunitari. I sindacati hanno constatato, informa un comunicato, che «la legge per il finanziamento di opere ferroviarie, trattative economiche e normative. Una «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante per imporre una linea alternativa agli orientamenti portati avanti dal padronato e dal governo in campo economico e produttivo, che non è che la prosecuzione della politica di questa impostazione unitaria nei giorni scorsi aveva programmato una serie di scioperi nazionali per complessive trattative economiche e normative. Un «piattaforma» che — affermano le organizzazioni dei lavoratori — deve essere considerata un «documento importante